



COLUMNISTS

Giugno 2004

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Mosse Lunghe

Il campionato del mondo di scacchi femminile ad Elista è appena terminato. La Stefanova, che ha dovuto giocare molti *tie-break*, ha vinto questo campionato in modo convincente. Il limite di tempo in quest'evento era 90 minuti per 40 mosse e poi 15 minuti per l'intera partita con un incremento di 30 secondi dalla prima mossa. E' anche stato usato il contatore delle mosse. Dopo che un giocatore aveva completato la 40a mossa, venivano aggiunti automaticamente 15 minuti. Temevo che si sarebbero verificati problemi con il contatore delle mosse, perché nei tornei precedenti a volte venivano aggiunti i minuti alla mossa 39 od alla 41; sono state giocate 127 partite e il tempo non è mai stato aggiunto al momento sbagliato. In passato sono stato favorevole ad un limite di tempo con la modalità Fischer, ma con un solo controllo. Francamente, in qualche modo ho cambiato un po' opinione in questo torneo e devo ammettere che due periodi di gioco hanno un vantaggio. Quando una giocatrice ha completato la 40a mossa ha un breve periodo per rilassarsi. C'è stato un solo caso in cui una giocatrice ha reclamato per il fatto che questi 15 minuti non fossero stati aggiunti. Ma i calcoli mostrarono che il suo reclamo era infondato. Gli arbitri della partita avevano annotato i tempi mostrati sull'orologio ogni 30 minuti e questo era uno degli indicatori che lei aveva torto. Inoltre, l'arbitro anziano aveva notato che erano stati aggiunti 15 minuti.

Nonostante tutto, la mia opinione è che sia necessario chiarire un po' di cose riguardo al limite di tempo. Quest'anno sono stato arbitro in parecchi tornei. Questi erano i limiti di tempo:

- Semifinali del Campionato olandese: 40 mosse in 2 ore + 1 ora per le restanti mosse.
- Gruppo A del torneo Aeroflot: 40 mosse per 2 ore, quindi 20 mosse per 1 ora, e infine 15 minuti per le restanti mosse con un incremento di 30 secondi nel terzo periodo. Nessun contatore delle mosse.
- Gruppo B e C: 90 minuti per l'intera partita con un incremento di 30 secondi dalla mossa 1.

- Campionato del mondo di scacchi femminile: 40 mosse per 90 minuti + 15 minuti per le restanti mosse con un incremento di 30 secondi dalla mossa 1, con un contamosse.
- *Memorial Petrosian*: 40 mosse in 100 minuti, quindi 20 mosse in 50 minuti, infine 10 minuti per le rimanenti mosse con un incremento di 30 secondi dalla mossa 1.
- Campionato olandese: 40 mosse in due ore, poi 20 mosse in 1 ora, infine 30 minuti per le mosse rimanenti.

Sei tornei con sei diversi limiti di tempo. Ciò richiede concentrazione nei momenti critici. Ad esempio, quando una bandierina cade alla fine del primo periodo, è importante sapere se è stato usato un contamosse. La stessa cosa capita nell'ultimo periodo. Un giocatore può reclamare la patta grazie all'Articolo 10.2? Io spero che il lettore comprenda il problema per i giocatori e per gli arbitri.

Domanda Caro Geurt, vorrei sapere la tua opinione riguardo ad un incidente che è accaduto durante il campionato di scacchi giovanile dell'Armenia. La partita si disputava tra i due giocatori di maggior livello. La posizione era molto tesa ed entrambi i giocatori avevano la possibilità di vincere. Il Nero reclamò la patta per la regola della tripla ripetizione di mosse. L'arbitro verificò la registrazione sui formulari, sui quali le ultime mosse (1. Cf7+, Rh7. 2.Cg5+, Rh8) erano ripetute tre volte, e sembrava che la posizione si fosse ripetuta esattamente per tre volte. L'arbitro chiese al Bianco se concordasse e questi firmò il formulario fidandosi dell'arbitro. Dopo la partita, analizzando la posizione, il Nero mostrò all'avversario come avrebbe potuto vincere. Improvvisamente, si comprese che durante la prima "ripetizione" della posizione il Nero aveva un pedone in più in f7 che fu catturato la mossa successiva. In realtà, la posizione si era ripetuta soltanto due volte e la richiesta di patta era erronea.

La Commissione Arbitrale discusse il caso e decise di continuare la partita dalla summenzionata posizione, in considerazione dell'importanza del risultato della partita e del fatto che l'arbitro aveva commesso un errore. Il Nero rifiutò di continuare la partita, perché pochi minuti prima egli stesso aveva mostrato al suo avversario le mosse vincenti, così perse la partita. Fu corretta la decisione presa dalla Commissione Arbitrale? **Ashot Vardapetian (Armenia)**

Risposta Talvolta impartisco lezioni riguardo al Regolamento. Quando discuto dell'Articolo 9, la partita patta, suggerisco sempre a chi ascolta, nel caso in cui l'arbitro non fosse presente alla scacchiera durante le ultime mosse giocate, di ripetere l'intera partita su di una scacchiera separata, dopo che un giocatore ha reclamato la patta. Questo incidente è ancora una volta una chiara prova di quanto sia pericoloso contare solamente sui formulari e non ripetere la partita.

Discutiamo ora il tuo caso. E' chiaro che sia il giocatore che reclamava che l'arbitro hanno commesso un errore. Anche l'altro giocatore ha commesso un errore accettando senza verificare la decisione dell'arbitro. Tutte le parti coinvolte avevano torto. E' anche importantissimo che i giocatori abbiano siglato i formulari a conferma che avevano concordato la patta. Capisco che l'accettazione si basava su motivi errati, ma comunque essi hanno accettato e confermato. Secondo me la patta è valida. Perciò non concordo con la decisione della Commissione Arbitrale.

A questo proposito ho una domanda per questa Commissione. L'errore fu scoperto pochi minuti dopo la fine della partita. Se fosse stato scoperto dopo alcune ore o alcuni giorni sareste giunti alla stessa decisione? Sono quasi certo che non sarebbe stato questo il caso.

Il fatto che il Nero abbia mostrato al suo avversario dopo la partita come il Bianco avesse la possibilità di vincere la partita rende il caso più complicato, ma secondo me è irrilevante.

Infine vorrei menzionare un altro punto: durante la partita ai giocatori non è permesso allontanarsi dall'area di gioco. La ragione è chiara: occorre impedire la conversazione o l'analisi della partita. E' mia opinione che una partita non possa continuarsi quando i giocatori, come in questo esempio, hanno il permesso di abbandonare l'area di gioco e hanno la possibilità di analizzare la partita. La

continuazione della partita è quindi, secondo me, impossibile.

Domanda Caro signor Gijssen, in una partita del campionato nazionale del Wisconsin un paio d'anni fa raggiunsi una strana situazione che mi fa ancora impazzire. A quel tempo ero un giovane giocatore con 1650 punti e il mio anziano avversario aveva 1900 punti, così che fu ovviamente frustrato quando guadagnai un pedone netto in fase di apertura della partita. Quando venne per lui il momento di arroccare, prese il Re e lo piazzò in f8, spostò la Torre in e8 e annunciò scacco! Quindi mi guardò come per dire "Io so quello che sto facendo, ma tu?!" Invece di ottenere che giocasse la mossa obbligata (cioè Rf8 n.d.t.), gli dissi semplicemente che la mossa era illegale, al che lui scosse la testa e mosse il Re in g8 e la Torre in f8 e continuammo a giocare. Quando gli chiesi riguardo alla mossa obbligata, lui rispose che a causa della regola USCF della "intenzione di arroccare", gli si poteva richiedere solo di effettuare una mossa di arrocco.

Personalmente credo che dal momento che lui aveva effettuato una mossa legale, muovendo il Re in f8, quella mossa avrebbe dovuto essere valida, applicando per analogia la regola che stabilisce che se tu muovi la Torre e accidentalmente la lasci nella casa sbagliata, la mossa deve essere valida. Qual è la risposta? **Josiah Stein (USA)**

Risposta Nel caso di arrocco irregolare fa molta differenza se si tratta di un giocatore esperto o di un novizio. Capisco che il suo avversario fosse piuttosto esperto e in apparenza sapeva esattamente quello che stava facendo. Vuol dire che io sostengo la sua opinione che la mossa Rf8 fosse valida. Non riesco a credere che le regole USCF portino ad un'altra conclusione.

Domanda Ciao, Geurt. Ti prego di dirci quali erano gli accoppiamenti "vietati" nel Festival Open Aeroflot. Secondo me vanno pubblicati. **Willem Broeckman, (Olanda)**

Risposta Non mi sorprende che qualcuno mi faccia questa domanda. In effetti, ai giocatori di alcuni Paesi fu vietato di giocare contro Israele.

Domanda Caro signor Gijssen, a) il mese scorso lei ha parlato di Buenos Aires 1939:

per prima cosa vorrei ricordare ciò che accadde nel 1939. Le Olimpiadi di scacchi furono organizzate a Buenos Aires. Durante questa Olimpiade, cominciò la seconda Guerra Mondiale, e molti Paesi rifiutarono di giocare contro la Germania. La FIDE decise di non cambiare gli accoppiamenti, ma i risultati degli incontri non giocati contro Germania e Boemia&Moravia furono 2-2. Quest'ultimo Paese era, infatti, l'attuale Repubblica Ceca che fu occupata a quei tempi dai tedeschi. I seguenti incontri furono decisi allo stesso modo: Germania-Polonia, Germania-Palestina, Germania-Francia, Polonia-Boemia & Moravia, Palestina-Boemia&Moravia, Francia-Boemia&Moravia, e Argentina-Boemia & Moravia.

Secondo il libro del torneo, *El torneo de las Naciones en Buenos Aires*, gli incontri Palestina-Boemia&Moravia e Argentina-Boemia&Moravia furono effettivamente disputati col risultato, rispettivamente, di 1 ½-2 ½ e di 3 ½-1/2. D'altro canto, l'incontro Argentina-Palestina non si giocò e il risultato si fissò sul 2-2, perché l'Argentina non voleva avvantaggiarsi del fatto che la Germania non avrebbe giocato contro la Palestina al turno successivo e avrebbe ottenuto solo due punti.

Io abito in una regione in cui gli orologi digitali sono ancora rari, così che tutti i tornei si disputano con un tempo prefissato. L'Articolo 10.2 è uno dei più difficili da applicarsi da parte degli arbitri. Penso che il loro lavoro sarebbe reso più semplice se aggiungiamo questa frase:

10.2.e. L'arbitro può cambiare la modalità del tempo da fisso a incremento per mossa (modalità Bronstein o Fischer) [così che l'Articolo 10.2 non sia più applicabile].

Normalmente sarà necessario un solo orologio digitale e l'arbitro non dovrà decidere se "non è possibile vincere con i mezzi normali". Spero che questo non sia un cambiamento troppo radicale della regola. **Christian Sanchez (Argentina)**

Risposta Lei ha completamente ragione sul fatto che i problemi nell'ultimo controllo del tempo si possano evitare giocando questo periodo con un incremento di, per esempio, 30 secondi. In quel caso, l'Articolo 10.2 non si applicherà. Secondo me non è necessario un nuovo Articolo 10.2.e, come da lei suggerito. Come si può fare?

- lei menziona nelle regole di torneo il limite di tempo dell'ultimo periodo.
- per avere la possibilità di usare questo limite di tempo lei annuncia che prima di ciascun turno, nel momento in cui la partita entra nell'ultimo controllo del tempo, l'orologio che si sta usando sarà sostituito da un orologio digitale e l'arbitro regolerà questo orologio digitale secondo i tempi mostrati dall'orologio meccanico usato in precedenza.

Domanda Forse lei ha visto la partita rapid Karpov, A. (2735) – Polgar, J. (2670) giocata a Budapest nel 1998:

(1) Karpov, Anatoly (2735) - Polgar, Judit (2670) [E60]

Budapest m 30' Budapest (5), 11.06.1998

1.d4 Cf6 2.c4 g6 3.Cf3 Ag7 4.g3 0-0 5.Ag2 d6 6.0-0 Cc6 7.d5 Ca5 8.Cfd2 c5 9.a3 Cd7 10.Ta2 Ce5 11.Dc2 Af5 12.e4 Ad7 13.b3 b5 14.Ab2 bxc4 15.bxc4 Tb8 16.Ac3 Db6 17.a4 e6 18.h3 exd5 19.cxd5 Tfc8 20.Rh2 Cb3 21.a5 Db7 22.f4 Cd4 23.Dd1 Ab5 24.fxe5 Axf1 25.Dxf1 Axe5 26.Ca3 De7 27.Cac4 Ag7 28.a6 h5 29.h4 Tf8 30.Dd3 f5 31.Axd4 Axd4 32.exf5 gxf5 33.Cf3 Df6 34.Cxd4 cxd4 35.Tf2 Tbe8 36.Ah3 Dg7 37.Axf5 Rh8 38.Tf4 Tf6 39.Dxd4 Te2+ 40.Rh3 Te1 41.Rg2 Te2+ 42.Rf3 Te1 43.Ce3 Tg1 44.g4 hxg4+ 45.Axg4 Txf4+ 46.Dxf4 Te1 47.h5 Th1 48.Df5 Tc1 49.De6 Df8+ 50.Af5 Tc7 51.h6 Te7 52.Dg6 Tf7 53.Rf4 Te7 54.Cg4 Tf7 55.Cf6 Tc7 56.Ae6 Tc4+ 57.Rg5 Tc7 58.Rh5 Te7 59.Dg8+ Dxc8 60.Cxg8 Tc7 61.Cf6 Tc1 62.Ce8 Th1+ 63.Rg6 Tg1+ 64.Rf7 Tf1+ 65.Re7 Rh7 66.Cxd6 Rxh6 67.Cf7+ Rg6 68.d6 Td1 69.d7 Rh5 70.Cd6 Txd6 71.Rxd6 Rg5 72.d8D+ Rf4 73.Dh4+ Re3 74.Dg3+ Rd4 75.Df3 ½-½



Karpov inflisse lo stallo alla Polgar. Potrebbe averlo fatto di proposito perché era molto a corto di tempo. Se la sua bandierina fosse caduta avrebbe perso perché Judit aveva materiale sufficiente per mattare, il pedone in a7, la Donna bianca sarebbe potuto andare in b6 e il pedone sarebbe potuto essere promosso.

Tuttavia, se Karpov non avesse avuto una Donna, il pedone a7 non si sarebbe mai potuto muovere, e neppure si sarebbe potuto costruire una posizione di matto con solo il pedone a7. La partita sarebbe stata allora patta? **Alan O'Brien (Regno Unito)**

Risposta L'unica persona in grado di rispondere ad alcune delle sue domande è naturalmente lo stesso Karpov. Io penso che

Karpov avesse in mente di giocare Db7 e alla mossa successiva catturare il pedone a6, per essere sicuro che, nel caso in cui avesse superato il limite di tempo, non avrebbe perso la partita e probabilmente gli sfuggì lo stallo. Un'altra possibilità è che Karpov abbia dato stallo alla Polgar di proposito per la stessa ragione.

Penso che lei abbia torto sul fatto che la partita dovrebbe essere patta nel caso in cui Karpov non avesse avuto una Donna. E' facile vedere che il Nero può catturare il pedone bianco in a6 e quindi promuovere il pedone nero a Donna. In altre parole, senza la Donna il Nero ha, grazie al suo pedone in a7, materiale sufficiente per mattare.

Karpov è un giocatore molto pratico, soprattutto con problemi di tempo. Mi lasci fornirle un esempio tratto dalla mia pratica. Nel 1999 egli giocò un incontro contro Piket a Monaco, organizzato dall'associazione Max Euwe:

Karpov, A. (2710) – Piket, J. (2619):

(1) Karpov,Anatoly (2710) - Piket,Jeroen (2619) [E46]

Match Monte Carlo (8), 02.03.1999

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cc3 Ab4 4.e3 0-0 5.Cge2 d5 6.a3 Ae7 7.cxd5 exd5 8.g3 c6 9.Ag2 Ca6 10.Ad2 Cc7 11.Dc2 g6 12.f3 Ce6 13.Ca4 Te8 14.0-0 a5 15.Rh1 b5 16.Cac3 Aa6 17.Tfe1 c5 18.dxc5 Axc5 19.b4 axb4 20.axb4 Axb4 21.Teb1 Ac5 22.Cxb5 Axb5 23.Txa8 Dxa8 24.Txb5 Da7 25.Dc3 Da6 26.Dd3 Aa7 27.Tb3 Da4 28.Tb1 Td8 29.Ac3 d4 30.exd4 Cd5 31.Ta1 Dd7 32.Aa5 Te8 33.f4 Ce3 34.Af3 Cxd4 35.Ac3 Cg4 36.Rg2 Ce3+ 37.Rh1 Cg4 38.Rg2 Ce3+ ½-½



In questa posizione Karpov era molto a corto di tempo e la partita terminò con 38.Rg2, Ce3 e i giocatori si accordarono per la patta.

Dopo la partita a Karpov fu chiesto perché avesse giocato 38.Rg2 invece che 38.Txa7 con posizione probabilmente vincente. Lui rispose che era molto a corto di tempo e che temeva di oltrepassare il limite di tempo se avesse giocato la “mossa lunga” Ta1xa7.

Domanda Caro Geurt Gijssen, in un torneo *rapid* a otto giocatori con 30 minuti per ciascun giocatore, due giocatori non disputarono il primo turno, nonostante gli avversari fossero disponibili. Questi due giocatori ottennero punti senza giocare con nessuno. Durante il secondo turno si decise di tenere un torneo all'italiana con sei giocatori. Prego notare che da sette turni si era passati a cinque dal secondo turno in poi. E' possibile? E per quello che riguarda i due giocatori che non giocarono contro nessuno nel primo turno e ottennero un punto ciascuno? I risultati non saranno attendibili. In aggiunta, per decidere il secondo posto, si seguì il sistema Koya dopo cinque turni perché due giocatori avevano il medesimo punteggio. La prego di fornire il suo suggerimento su come un primo arbitro dovrebbe gestire questa particolare situazione.
S.K.Talwar (arbitro nazionale, India)

Risposta Mi lasci citare l'**Articolo 4** del Regolamento dei Tornei:

Quando un giocatore abbandona od è espulso da un torneo all'italiana la conseguenza sarà la seguente:

Se un giocatore ha completato meno del 50% delle sue partite e abbandona il torneo, il suo punteggio rimane nel tabellone del torneo(per le variazioni di elo e per la storia del torneo), ma i punti che lui ha realizzato e quelli che gli altri hanno realizzato contro di lui non sono conteggiati nella classifica finale

Le partite non giocate dal giocatore contro i suoi avversari sono indicate con “-“ e quelle dei suoi avversari con “+”. Se nessuno dei due (giocatore ritirato e suo avversario) è presente, verranno segnati due “-“.

Se un giocatore ha completato almeno il 50% delle sue partite, il suo punteggio rimane nel tabellone del torneo e sarà conteggiato nella classifica finale.

Le partite non disputate dal giocatore sono indicate come detto sopra.

se legge questo Articolo, è chiaro cosa avrebbe dovuto fare l'arbitro:

- Non avrebbe dovuto assegnare un punto a quei giocatori che non si sono presentati; e
- Non avrebbe dovuto cambiare gli accoppiamenti che aveva fatto per il torneo a 8 giocatori oppure avrebbe dovuto cambiare gli accoppiamenti in modo tale che il bilancio dei colori alla fine del torneo per ciascun giocatore sarebbe stato 2/3 o 3/2, volendo dire che ciascun giocatore aveva avuto lo stesso colore due o tre volte.

Ma la cosa più importante è che non avrebbe dovuto considerare le partite non giocate come vittorie nella classifica finale.

Domanda Usiamo sempre lo stesso tempo per pensare per il Nero e per il Bianco. Eppure noi riconosciamo che il Bianco ha un vantaggio. Perché non giocare la partita in modo che il Nero abbia un vantaggio di tempo? Per esempio il tempo di riflessione FIDE potrebbe essere 80 minuti per il Bianco e 100 minuti per il Nero per tutta la partita con 30 secondi aggiunti dalla prima mossa. Ciò significherebbe lo stesso tempo totale per pensare. Naturalmente, questo non sarebbe necessario per il Campionato del Mondo perché tutti gl'incontri si giocano con un numero uguale di partite. Noi accettiamo questo punto per i *play-off* ad eliminazione diretta. Dando uno sguardo all'Articolo 6.1 del Regolamento FIDE, penso che questo sia già permesso. Lei concorda? **Stewart Reuben (Regno Unito)**

Risposta Sono d'accordo con lei che l'Articolo 6.2 non proibisce di assegnare diversi tempi per pensare al Bianco e al Nero. Mi lasci citare, per i lettori, l'**Articolo 6.2**:

Quando si usa un orologio per gli scacchi, ciascun giocatore deve fare un certo numero o tutte le mosse in un periodo di tempo stabilito; o può essere concesso una certa quantità di tempo addizionale dopo ciascuna mossa. Tutto questo deve essere precisato anticipatamente.

Lei afferma che non c'è necessità di applicare la sua proposta al Campionato del Mondo, perché questo evento si gioca come un incontro con un numero uguale di partite. Naturalmente questo è vero, ma temo che le cose si complicherebbero troppo se accettassimo la sua proposta. Veda la mia introduzione a questo articolo.

Infine vorrei far notare che lei ha ragione quando dice che nelle partite *sudden death* noi abbiamo già accettato limiti di tempo diversi, ma tenga presente che in caso di patta il Nero è considerato vincitore della partita, e non solo di essa, ma dell'intero incontro.

Domanda Caro signor Gijssen, recentemente mi sono imbattuto in un esempio di trucchi in una partita lampo. Entrambi i giocatori erano quasi senza tempo, ma uno (giocatore A) aveva il solo Re, mentre l'altro (giocatore B) aveva una Donna e un pedone in settima.

Tuttavia, ciò che accadde fu che il giocatore A con il solo Re lo mosse, intenzionalmente, adiacente all'altro Re (una mossa illegale) e il giocatore B, essendo a corto di tempo, non se ne avvide e decise di promuovere il pedone. Dopo di che il giocatore A che aveva commesso la mossa illegale reclamò la vittoria (con il solo Re?), perché il suo avversario aveva fatto una mossa illegale.

Io decisi che la partita era persa per lui (giocatore A), perché aveva dimenticato di fermare l'orologio e aveva oltrepassato i limiti di tempo, e decisi che la persona accusata della mossa illegale (giocatore B) non l'aveva effettuata. Tuttavia, dopo aver discusso con un altro arbitro, egli mi disse che secondo le regole della FIDE io non avevo una motivazione valida per la mia decisione. Quello che mi domando è come agire in tale situazione? Mi piaceva la soluzione che mi diede il primo arbitro, quella di espellere il giocatore dal torneo per comportamento antisportivo,

ma non c'è nient'altro che possiamo fare? **Victor de Bruin (Olanda)**

Risposta Mi lasci citare l'**Articolo C3** del Regolamento FIDE:

Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. Tuttavia l'avversario ha diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la sua mossa.

Se l'avversario non può dare scaccomatto con una qualsivoglia serie di mosse legali, anche con le mosse meno qualificate, allora ha la facoltà di chiedere patta prima di effettuare la sua mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta.

E' chiaro che nel caso da lei citato il giocatore con il Re solo non può mai vincere. L'avversario ha almeno la patta. Probabilmente non di più. Il problema è che questo caso non è contemplato specificamente nel Regolamento FIDE. Esistono mosse illegali che conducono ad una posizione legale. Vale a dire, una posizione che potrebbe essere il risultato di mosse legali. Esistono anche posizioni che sono illegali dopo una mossa illegale, per esempio due Re che si attaccano l'un l'altro o due Re entrambi sotto scacco. E, ad essere onesto, non so davvero come considerare tali posizioni. Ci pensavo durante il Campionato Mondiale Femminile. Nei *tie-break* e nelle partite *sudden death* era vietato agli arbitri interferire se vi fossero state "mosse illegali". Ma cosa si sarebbe dovuto fare in caso di "posizioni illegali"? Probabilmente le regole devono essere cambiate in modo che in tali casi l'arbitro debba intervenire. Mi piacerebbe discutere questi casi al prossimo Congresso della FIDE.

Domanda Geurt, mi piace un sacco la tua rubrica...noto però che tu affronti spesso domande di giocatori residenti negli Stati Uniti. La tua rubrica si basa sulle regole della FIDE e simili, e spesso rispondi a domande di lettori dagli Stati Uniti come se esistessero soltanto le regole della FIDE. Ma, naturalmente, negli Stati Uniti predomina il Regolamento USCF e la FIDE ha riconosciuto il Regolamento USCF come una variante perfettamente accettabile del Regolamento FIDE. Le differenze sono sottili ma importanti.

Ad esempio, in una recente rubrica, hai fornito due esempi in cui una parte avrebbe potuto vincere una partita per la caduta della bandierina avversaria. Secondo il Regolamento FIDE, le tue risposte sono corrette al 100 per cento, naturalmente. Secondo il Regolamento USCF le tue risposte sono errate.

Esempio 1: il giocatore A ha R+C. il giocatore B ha R+T+C. La bandierina del giocatore B cade. Secondo il Regolamento FIDE il giocatore A può vincere la partita perché riesce a costruire una possibile posizione di matto (con un gioco pessimo da parte di B, ovviamente). Secondo il Regolamento USCF la partita è patta perché A non può forzare un matto solo con il suo materiale.

Esempio 2: il giocatore A ha il Re. Il giocatore B ha R+C+C. Secondo il Regolamento FIDE il giocatore B può vincere la partita perché riesce a costruire una posizione possibile di matto.

Secondo il regolamento USCF, la partita è patta non appena arriviamo a R contro R+C+C, perché i due Cavalli non riescono da soli a forzare il matto. L'USCF sfrutta il principio per cui la posizione è patta se la parte che reclama per la caduta della bandierina non è in grado di produrre una positiva azione di matto – l'aiutomatto non è riconosciuto.

Richiamo la tua attenzione solo come servizio per i suoi lettori - chiaramente la tua rubrica si basa sulle regole della FIDE. Tuttavia, giacché il Regolamento USCF è una variante riconosciuta della FIDE, spero che in futuro almeno occasionalmente lo farai notare nelle tue risposte (a parte quelle concernenti le domande dei tuoi lettori statunitensi). **Eric C. Johnson (USA)**

Risposta Concordo con te che in tutte le mie risposte mi baso sul Regolamento FIDE. E mi chiedo se sia corretta la tua affermazione, secondo cui le regole della USCF siano una variante riconosciuta dalla FIDE. I tuoi esempi dimostrano che le regole USCF sono chiaramente diverse da quelle FIDE. Vorrei quindi citare una parte della **Prefazione del Regolamento FIDE**:

Ogni federazione scacchistica che già ha in funzione o desidera introdurre norme più dettagliate, è perfettamente libera di farlo purché:

(a) esse non siano in alcun modo in contrasto con le Regole degli scacchi ufficiali della FIDE,

(b) esse non siano valide per qualunque incontro, campionato o avvenimento di qualificazione della FIDE o per un torneo valido per il rating o i titoli.

Attiro la tua attenzione sul punto (a). Concordi con me che i tuoi esempi sono in conflitto con il Regolamento FIDE? Ecco perché mi chiedo se la FIDE ha riconosciuto le regole della USCF.

Domanda Caro signor Gijssen, nella sua risposta alla mia domanda il mese scorso, lei si basò sulla sequenza di sistemare il pezzo che promuove, quindi rimuovere il pedone. In quel caso, è chiaro che si applica la regola del pezzo toccato. Ma nel mio caso, il pedone non fu mai toccato. La Donna toccò (senza essere lasciata) la casa di promozione, poi fu allontanata senza che il pedone fosse stato toccato. Si applica ancora la regola del pezzo toccato? **Michael A. Mulford (USA)**

Risposta Questo è un caso molto interessante, a mio parere non contemplato nel Regolamento FIDE. Ciò significa che dobbiamo trovare una soluzione che si basi sulla logica come è scritto nella **Prefazione del Regolamento FIDE**. Mi lasci citare:

Laddove i casi non siano esattamente regolati da un Articolo delle Regole, dovrebbe essere possibile raggiungere una corretta decisione studiando analoghe situazioni che sono affrontate nelle Regole.

E' possibile trovare casi analoghi? Penso di aver trovato qualcosa nel Regolamento FIDE:

4.4c. *Se un giocatore, volendo arroccare tocca il Re o Re e Torre nello stesso momento, ma l'arrocco da quel lato e' illegale, il giocatore deve scegliere se arroccare dall'altra parte, verificato che l'arrocco su quel lato sia legale, o muovere il suo Re. Se il Re non ha mosse legali, il giocatore e' libero di fare qualsiasi altra mossa legale*

4.7 *Quando, con una mossa legale o parte di una mossa legale, un pezzo e' stato lasciato su una casa, lo stesso non puo' poi essere spostato in un'altra casa. Si considera eseguita la mossa quando sono stati soddisfatti tutti i punti rilevanti dell'articolo 3.*

Nell'Articolo **4.4c** il Regolamento dice che, se un giocatore che intende arroccare, tocca prima il Re e poi la Torre egli deve fare una mossa di Re. Bene, penso che mettendo una Donna sulla casa di promozione, se la promozione è possibile, il giocatore dovrebbe promuovere quel pedone. Altrimenti l'azione potrebbe essere configurata come di disturbo verso l'avversario.

In conformità con l'Articolo 4.7, sistemare la Donna sulla casa di promozione può essere considerato come parte di una mossa legale e inoltre, non vedo ragioni del perché la promozione non dovrebbe essere valida.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro. Mandate le domande a:

mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2004 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2004 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Piero Schiatti